



# INVITO AL CINEMA

## 20<sup>a</sup> EDIZIONE

**LA PASSIONE** è una commedia amara, intelligente e divertente, che racconta le contraddizioni del paese in cui viviamo. Una storia semplice, eppure percorsa da una critica morale forte ed inquietante alla perdita di valori, ai compromessi, agli abusi di potere e alla crisi d'identità che affligge la società italiana. Il regista Carlo Mazzacurati racconta un tempo in cui l'arte non riesce più ad essere espressa spontaneamente, con estro e creatività, perché deve patteggiare con un business incalzante e spiazzante, che arriva ovunque, anche nel cinema.

Passati cinquant'anni, essere un regista emergente diventa un problema. Ne sa qualcosa Gianni Dubois (*Silvio Orlando*), che non fa un film da anni e che, messo sotto pressione dal suo produttore, deve farsi venire un'idea brillante che accontenti la capricciosa diva televisiva Flaminia Sbarbato (*Cristiana Capotondi*), ingaggiata per l'occasione. Come se non bastasse, una perdita nel suo appartamento in Toscana ha rovinato un affresco del Cinquecento nella chiesetta adiacente. Per evitare una denuncia, Gianni deve accettare la bizzarra proposta del sindaco del paese: dirigere una specie di Via Crucis recitata dagli abitanti del luogo, con un pessimo e vanitoso attore locale, Abbruscati (*Corrado Guzzanti*), nella parte di Cristo. Con l'aiuto di Ramiro (*Giuseppe Battiston*), ex detenuto con la passione struggente per il teatro, in cerca di un riscatto personale, e di Caterina (*Kasia Smutniak*), una sorridente barista polacca, riuscirà a ritrovare la forza per una svolta umana, che diventa una grande occasione di riscatto artistico ed esistenziale...

La fase depressiva di un regista, in cerca della giusta ispirazione, è stata più volte il fulcro di film italiani, dal classico "8 e 1/2" di Fellini al più recente "Happy Family" di Salvatores, ma questa sofferta "passione" ha la peculiarità di accostare il tormento dell'artista alla sofferenza fisica e spirituale dei racconti di fede. Entrambi i "condannati" trascinano il peso di una croce fatta d'incomprensione, di mancanza di fiducia e di scarsa autorità.

D'altra parte, i segreti della provincia sono da sempre l'oggetto di indagine del cinema del 55enne regista padovano Carlo Mazzacurati: dal suo esordio con "Notte Italiana" (1987), passando per "Vesna va veloce" (1996), fino ad arrivare a "La giusta distanza" (2007), presentato nella Rassegna di due anni fa. Con **LA PASSIONE**, Mazzacurati ritorna alla commedia, raccontando, con una piacevole parodia, i personaggi e i luoghi comuni della cultura italiana. I problemi di un'Italia alla deriva: dove i sogni fanno fatica a sopravvivere, gli abusi di potere sono fondati sulla paura e l'ignoranza dei più deboli, la sottomissione ad un potere corrotto. Il regista mette in scena caduta e resurrezione del protagonista come tappe di un percorso umano che ci riguarda tutti, mescolando amarezza e risate, farsa e poesia in un microcosmo che diventa simbolo di tutto un paese. Nel film sono presenti anche le questioni ben note del cinema italiano e la passione di chiunque abbia a soffrire a causa del lavoro, quello assente e quello presente. Mettendo in scena un gruppo di farsesca umanità, che riscatta in un gesto finale la sua vita grigia e improvvisata, **LA PASSIONE** ci spinge a riflettere, a interrogarci su concetti e preconcetti. Non è un film sulla religione, ma piuttosto parla della passione, di quella artistica, quella che consuma. Forse solo «l'arte ci salverà dalla catastrofe». Rinascere si può e si deve. Ma la strada è ancora lunga...

**LA PASSIONE** è un bel film, dedicato a tutti coloro che "ci mettono l'anima". Di qualsiasi cosa si tratti, è una questione di principio e di dignità.

**LA PASSIONE** è stato presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2010.

**LA PASSIONE** sarà proiettato **Giovedì 21 Aprile**, nell'ambito della Rassegna cinematografica "Invito al cinema", ad Anzio, presso il cinema Astoria, agli orari: **18,00 – 20,15 - 22,30**.

(a cura del Cineclub "La dolce vita")